

L'educatore professionale: quali prospettive? Incontro tra professionisti e riflessioni sulla LEGGE IORI

- 09,00 saluti** **M. Milanese** Direttore del Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione
- 09,15** **D. A. Hoehmann** Presidente della Commissione per i rapporti con il mondo del lavoro, Università di Sassari
- 09,30 coordina** **F. Dettori**, Università di Sassari
introduce **F. Pruneri** Presidente del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, Univ. di Sassari
I laureati triennali in Scienze dell'Educazione di Sassari e le loro prospettive professionali
- 10,00** Video-conferenza con l'On. **Vanna Iori** Professore Ordinario di Pedagogia, Università Cattolica di Milano
- Interventi programmati**
- G. Condorelli** Presidente Lega Cooperative Nord Sardegna
Punti di forza, punti di debolezza del contesto cooperativo
- M. Satta** Consigliere APEI
La libera professione tra vincoli e opportunità
- L. Muglia** Presidente ANPE
- 12,30 dibattito** **presentazione delle attività di tirocinio**
- M. G. Spano** Ufficio Job Placement, Università di Sassari
I tirocini post-lauream: un'opportunità di inserimento nel mondo del lavoro
- M. G. Melis** Università di Sassari
I tirocini all'estero. Le esperienze degli studenti nell'ambito dei programmi ERASMUS e ULISSE dell'Università di Sassari
- Sezione seconda**
- 15,00** **Testimonianze dei professionisti nei vari ambiti lavorativi**
- coordina** **L. Pandolfi** Università di Sassari
- M. Mastino**
L'esperienza di educatrice-responsabile del "Centro Lotus"
- M. Pondi**
L'esperienza di educatore-responsabile della Cooperativa Sociale "Il Sogno"
- P. Cossu**
L'esperienza di educatrice-coordinatrice c/o i Servizi per l'infanzia del Comune di Sassari

OPERATORI

NOME	COGNOME	SE	ANNO	EMAIL
ERANUELA	NOVAGHEDDU	EDUCATRICE	SCORSICA	lma-mena@libero.it
GIOVANNI	ERATA	ED. DOCTRINARE	2462/38	
GIOVANNI	Pastorino	ED. COORDINATA "L. SORU"	SCORSICA	F.ERATA@HOTMAIL.IT
ROBERTA	Deireira	Coop. Grandi Scienze	Man. Pastorino	libero.it
Reiziano	DISPACHAS			ROBERTA.Deireira@univr.it
BRAMBATO	ESTRADA	Educahon	Scuola SS	DISPACHAS@univr.it
ERANUELA	FRACCA	Educat.	Coop. Sc.	giampzabla@libero.it
RUIV ANTONIO		EDUCATORE PROFESSIONALE		wamioze@tiscali.it
MANUELA	TECCETTI	PROF. COLLEGE		RUIV ANTONIO7@GMAIL.COM
AURA MARIA	FOZZI	PROF. COLLEGE		matee@imfinito.it
MASSIMILIANO	DEBORA	EDUCATORE	R.S.A. MARINA SASIANI	annunziata.giulio@f33@guarise.com
LUIGI	TRICIA	EDUCATORE	Coop. PAVA SARNA	waxide@alice.it
TONIA	SANNA	EDUCATORE	Coop. PAVA SARNA	LUIGI TRICIA 1977@VIRGILIO.IT
SILVIA	KORETH	EDUCATORE	Coop. PAVA SARNA	TONIA SANNA@VIRGILIO.IT
ANDRECCA	SOIBI	EDUCATORE	Coop. PAVA SARNA	moretti.m@guarise.com
				dr.ambrosio@guarise.com

Verbale incontro con le parti sociali al convegno

“L’educatore professionale: quali prospettive? Incontro tra professionisti e riflessioni sulla Legge Iori”

Sassari, 10 maggio 2018, Camera di Commercio

Il giorno 10 maggio 2018 nei locali della Camera di Commercio di Sassari si è tenuto un convegno organizzato dal Corso di laurea in Scienze dell’Educazione, Dipartimento di Storia, Scienze dell’Uomo e dell’Educazione al fine di incontrare le parti sociali ed il mondo delle professioni educative per cogliere le loro esigenze ma anche per aggiornarci reciprocamente sullo stato dell’arte della Legge Iori sulle professioni educative. Dall’incontro sono emersi interessanti spunti di riflessione sia in ordine all’offerta formativa prevista dal corso di laurea, sia in ordine alle esigenze ma anche alle perplessità espresse dal territorio in riferimento alla suddetta Legge.

Mattino. Coordina prof. F. Dettori

Dopo i saluti di rito del Direttore del Dipartimento prof. M. Milanese e della prof.ssa Hoehmann Presidente della Commissione per i rapporti con il mondo del lavoro, introduce i lavori il Presidente del corso di laurea prof. F. Pruneri che evidenzia: i più recenti dati di Alma Laurea dei laureati in L 19; rileva una certa “distanza” tra le effettive richieste del mondo del lavoro (rilevate dal costante rapporto con gli Enti ma anche da vari incontri con le parti sociali) e l’offerta formativa attuale del corso di Laurea L19; l’impossibilità per i nostri studenti di completare il corso di studi con una Laurea Magistrale LM50; l’impossibilità da parte del corso di laurea di far fronte alle continue richieste di formazione e di aggiornamento degli operatori in servizio dato il n. esiguo dei docenti del corso ed i compiti che sono chiamati a svolgere (es. TFA, corsi di formazione PF24, ecc.); la correlazione tra conseguimento del titolo di laurea e la reale occupabilità (ma anche i problemi connessi al riconoscimento sociale della professione, ai bassi livelli retributivi, alle differenze tra pubblico e privato, ecc.). In questo modo ha offerto una panoramica delle problematiche attuali della formazione e del lavoro degli educatori professionali.

Successivamente, è intervenuta, in video conferenza, l’On. Vanna Iori che ha chiarito i punti salienti della Legge a suo nome che regola lo status dell’educatore professionale. Punti essenziali: l’iter della legge è stato lungo e complicato e sempre condiviso con le parti sociali. L’obiettivo è quello di tutelare la professione ma anche di far emergere il ruolo sociale dei professionisti ma anche di ordinare la giungla normativa di riferimento. Obiettivi: riconoscimento della qualifica professionale anche all’estero; definizione del titolo di accesso alle professioni educative in ordine al conseguimento di una Laurea triennale e di una Laurea magistrale; Laurea Magistrale abilitante; futura costituzione di un Albo professionale; chiara identificazione degli ambiti di intervento professionale rispetto alle altre professioni del sociale (es. psicologo, assistente sociale); inserimento lavorativo degli educatori professionali in ambito sanitario; nuovi scenari di intervento per gli educatori professionali (es. scuola, educazione genitoriale, mediazione nei servizi di giustizia, educazione ambientale, educazione motoria e sportiva, cooperazione internazionale). L’on. Iori ha inoltre chiarito che le professioni educative per l’infanzia da 0 a 6

(educatori nei nidi d'infanzia e scuola per l'infanzia) sono invece normate dal D. lgs 65 che prevede percorsi differenziati di formazione all'interno dell'offerta formativa di L19. L'on lori ha poi affrontato il problema degli operatori già in servizio i quali avranno 3 anni di tempo per riqualificarsi (percorsi da 60 cfu da organizzarsi all'interno dei percorsi di L19 sia on line che in presenza) ma la cui posizione potrà essere "sanata" a determinate condizioni di servizio e di età anagrafica.

All'intervento dell'on. lori è seguito un interessante dibattito: Interventi.

-Monica, operatore socio-pedagogico nei servizi di assistenza socio-sanitaria psichiatrica da 20 anni, laureata in Scienze dell'Educazione; chiede se sia necessario acquisire i 60 cfu: risposta: coloro che sono già in servizio nei servizi sanitari possono continuare ad esercitare senza ulteriori acquisizione di titoli e ciò non può costituire alcun danno per il lavoratore (licenziamento, demansionamento, ecc.

-dr. L. Muglia, Presidente ANPE Sardegna: Richiesta di costituzione di un Albo professionale a maggiore tutela degli operatori. Risposta: l'Albo è auspicabile ma potrà essere costituito solo successivamente all'identificazione del profilo professionale dell'educatore. E' in corso una trattativa con il Miur in tale direzione.

-R. Puggioni, studentessa L19. Cosa si intende per Laurea triennale non abilitante? Risposta: la laurea triennale non abilita alla libera professione. Perciò è necessaria la Laurea Magistrale che consente di accedere ad un 6° livello professionale

-N. Soddu, studentessa L19. Chiarimento sul percorso formativo per educatori al nido. Risposta: tale professione non è normata dalla Legge lori ma dal Dlgs. 65 che però non ha i decreti attuativi ed è stato varato prima della Legge lori. La sua applicazione è rinviata all'a.a. 2020/21 per tutelare gli studenti già iscritti in L19. Prevede un percorso ad hoc esclusivo per tali professionisti.

- dr.ssa A.M. Fozzi, pedagoga (vecchio ordinamento), 20 anni di esperienza lavorativa in rsa assistenza anziani, di recente licenziata perché considerata senza titolo. Chiede che nella Legge lori sia prevista una maggiore tutela per gli operatori in servizio. Risposta: Il provvedimento di licenziamento è assolutamente inadeguato e non rispetta quanto previsto dalla Legge lori. Suggerisce ricorso al TAR

-dr.ssa A. Puggioni, pedagoga (vecchio ordinamento)lunga esperienza lavorativa in comunità residenziale per riabilitazione psichiatrica con qualifica di tecnico laureato con partita IVA. Da sett. 2026 licenziata perché ritenuta consulente esterno. Chiede se tale esperienza lavorativa possa essere considerata valida come titolo di concorso pubblico come educatore professionale. Risposta: tale qualifica è stata già acquisita per cui la Legge lori la tutela ed anche in questo caso si suggerisce un'adeguata assistenza legale.

M. Schirru, studente l19 chiede se le coop (rsa privata) siano obbligate ad assumere l'educatore con qualifica triennale oppure possano optare per altre figure professionali anche se di fatto con funzioni educative. Risposta: spesso nel privato vengono richieste figure professionali altre ma che

di fatto esercitano il ruolo di educatore (es. assistente ad personam). Ciò è pericoloso per il lavoratore perché tali figure non sono normate da alcuna legge per cui sono molto vulnerabili dal punto di vista contrattuale. La legge norma il pubblico impiego e la figura dell'educatore professionale ma non vincola il privato ad assumere specificatamente educatori professionali ed a escludere altre figure in sua vece.

-M. Cossi studente L19 chiede se vi siano indicazioni specifiche per gli educatori nei servizi per anziani. Risposta: non vi sono indicazioni specifiche in tal senso

-dr.ssa P. Cossu, coordinatrice pedagogica dei Servizi per l'infanzia del Comune di Sassari, chiede come gli operatori dei Servizi per l'infanzia possano acquisire i cfu integrativi e se ciò sia necessario per tutelarsi maggiormente. Risposta: gli operatori già in servizio nei servizi infanzia sono tutelati e non devono ulteriormente qualificarsi per poter continuare a lavorare senza subire alcun demansionamento se permangono nello stesso Servizio. In caso di trasferimento però devono conseguire titolo di accesso richiesto ma ciò è normato dal Dlgs 65.

-dr.ssa M. Satta, Pedagogista, rappresentante APEI Sardegna, chiede ragguagli sull'Albo richiesta dalle associazioni di categoria. Domanda se la SIPED possa farsi portavoce di tale richiesta. Risposta: E' importante intensificare i rapporti tra mondo del lavoro e mondo accademico. La SIPED potrà sostenere tale richiesta anche per affrontare tale problema dal punto di vista della riflessione teorica. L'Albo è un obiettivo successivo alla definizione specifica del profilo professionale (a cui provvede la legge lori) ma non può essere previsto o richiesto dalla stessa legge.

Dopo il saluto ed il ringraziamento per la partecipazione all'On. lori si apre la discussione.

Intervengono:

dr. G. Condorelli, Presidente della Lega Cooperative Nord Sardegna. Auspica un riordino nel mondo delle cooperative sia a livello di formazione sia a livello contrattuale. Loda la legge lori perché avere una legge di riordino è un punto di partenza per poter avviare una successiva fase contrattuale e non essere più considerati lavoratori di basso profilo. Sottolinea però delle criticità. Ad esempio, la distinzione tra educatore socio-pedagogico ed educatore socio-sanitario. Altra criticità è data dalle norme transitorie: nei nuovi bandi di concorso per i nuovi assunti a quali titoli di accesso si dovrà fare riferimento? Il personale già in servizio potrà regolarizzarsi? In quanto tempo? Con quali modalità? Ribadisce poi la necessità da parte delle associazioni di categoria, dell'Università e dei singoli professionisti di fare battaglie comuni per difendere il proprio lavoro. Chiede all'Università di prevedere nei percorsi formativi una maggiore conoscenza sugli assetti cooperativi per orientare meglio gli studenti nel mondo del lavoro.

dr.ssa M. Satta, Consigliere APEI. Denuncia l'abusivismo professionale nel mondo educativo per cui molti svolgono la professione senza il titolo specifico o con altri titoli considerati "equipollenti". Sottolinea come sia urgente specificare l'ambito di intervento degli educatori, come siano necessarie competenze pedagogiche ampie e non solo "tecniche" per svolgere tale professioni. Evidenzia la necessità di associarsi per i lavoratori e di riferirsi anche ad un codice deontologico

professionale. Chiede all'Università che nei percorsi formativi vengano fornite anche competenze di management e di gestione specie per educatori libero professionisti.

Dr. L. Muglia, Presidente ANPE. L'ANPE iscrive sono pedagogisti laureati quadriennali o laureati magistrali. Richiede un corso interfacoltà con Servizio Sociale e richiama i professionisti ad una maggiore partecipazione nella tutela della propria professionalità. Sottolinea come la Legge lori non tuteli completamente il variegato mondo delle professioni educative e che non normi soprattutto le condizioni di accreditamento degli Enti che possono ledere i diritti degli educatori semplicemente cambiando il nome alle qualifiche degli operatori richiesti. Inoltre sottolinea il pericolo di espropri professionali da parte di altri professionisti maggiormente tutelati dalle leggi (es. gli psicologi) che spesso vengono assunti come educatori.

Al fine di offrire una panoramica più completa sulle attività svolte in Ateneo per sostenere la formazione degli studenti ed il loro successivo inserimento nel mondo del lavoro si sono presentati i programmi di mobilità internazionale (ERASMUS e ULISSE) e le attività dei Tirocini Post-Lauream. Intervengono :

-la prof.ssa M. G. Melis: presenta i dati relativi ai flussi di mobilità internazionale in uscita relativi al Corso di laurea in Scienze dell'Educazione del DISSUF, sottolinea la correlazione tra tale esperienza l'emancipazione personale e la possibilità di orientarsi maggiormente nel mondo del lavoro grazie ad un confronto con le altre realtà internazionali. Sollecita gli studenti ad una maggiore partecipazione ai progetti di mobilità internazionale in quanto occasione di crescita e di confronto.

-la studentessa E. Dore che evidenzia gli aspetti positivi (istruttivi, esperienziali, personali) della sua esperienza a Granada presso la Fundacion Purissima Concepcion.

-la dr.ssa M. G. Spano dell'ufficio Job Placement dell'Università di Sassari presenta le attività previste dal tirocinio post lauream come occasione valida per orientarsi e sperimentarsi nel mondo del lavoro. Spiega le condizioni e le modalità di accesso, i servizi offerti, i dati aggiornati al 2017. Presenta inoltre il Progetto FiXo Yei in collaborazione con l'ANPAL. Gli obiettivi raggiunti da tale esperienza sono: l'acquisizione di una maggiore consapevolezza nelle proprie capacità, il miglioramento delle capacità di autovalutazione, l'acquisizione di nuove competenze di gestione, l'incontro con il mondo del lavoro reale, una maggiore capacità di costruzione del proprio progetto professionale. Sollecita i neo-laureati a intraprendere tali percorsi che si rivelano di grande aiuto per introdursi nel mondo del lavoro ma anche per completare la propria formazione.

Pomeriggio. Coordina prof. ssa L. Pandolfi

Si saluta la dr.ssa Maria Mastino, Responsabile-Educatrice del "Centro Lotus" che purtroppo per problemi personali non ha potuto partecipare al convegno ma che comunque si ringrazia per la sua lunga e preziosa collaborazione con il Corso di Laurea L19.

Interviene al dibattito il dr. M. Pondi, Educatore-Responsabile della Cooperativa sociale "il Sogno". Sottolinea la complessità del lavoro in comunità dove si fronteggiano vecchie e nuove emergenze educative e ci si avvicina al disagio sociale in tutte le sue declinazioni. Pertanto è necessario che

l'educatore acquisisca una competenza composita, ampia, approfondita oltre che a doti di sensibilità umana. Ogni educatore in servizio ha necessità di un aggiornamento continuo e mirato al suo settore di intervento. Sottolinea la collaborazione con il Corso di Laurea, con la valorizzazione dell'attività di tirocinio e come questa talvolta si sia trasformata in successiva opportunità lavorativa nella Comunità. Evidenzia anche un certo spaesamento rispetto ad una molteplicità di definizioni (pedagogista, educatore socio-assistenziale, educatore socio-sanitario, animatore-educatore) che sono confusive e che si riferiscono solo alla declinazione della stessa professione in vari ambiti. Sottolinea la necessità crescente di strutture di accoglienza ma anche la precarietà delle stesse a causa di un mancato riconoscimento sociale, giuridico. In merito alla discussione sulle figure professionali che le cooperative sociali possono utilizzare all'interno dei loro servizi, mette in evidenza che nella Legge regionale n. 23 del 2005 (Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988) e successivi documenti sono state stabilite le professionalità che possono operare all'interno di ciascun servizio al fine del rilascio dell'autorizzazione o dell'accreditamento.

-dr.ssa P. Cossu, Coordinatrice pedagogica del Gruppo Coordinamento del Comune di Sassari. Sottolinea, commentando con i dati del Servizio, come esso sia in crescita e come debba rispondere a sempre nuove domande educative. Evidenzia come gli educatori nei Servizi per l'infanzia (nido e scuola dell'infanzia) siano in un "limbo" in cui una molteplicità di leggi contraddittorie li norma ma al tempo stesso li espone alla precarietà. Attualmente il Dlgs 65 norma tali ambiti ma restano vari problemi sia per i futuri assunti sia per gli educatori in servizio. Si domanda perché le professioni educative per l'infanzia siano normate nell'ambito dei servizi di assistenza e la legge sia nell'ambito del settore sanitario e non di quello educativo. Chiede sostegno all'Università per attività di aggiornamento, e di qualificazione del personale ma anche un'attenzione alla formazione degli studenti in tale ambito specifico con un percorso ad hoc.

Segue un dibattito tra i convenuti indirizzato a evidenziare l'urgenza di far chiarezza sugli assetti professionali degli educatori ma anche un'attenzione ed una richiesta di maggiore cura della formazione degli studenti

Conclusioni, prof. G. Manca

Sintesi di quanto emerso dagli interventi e dai dibattiti:

-Interesse crescente per le attività del Corso di laurea in L19 che oltre alla formazione dei futuri educatori professionali offre anche servizi aggiuntivi di orientamento, di aggiornamento e di riqualificazione professionale degli operatori in servizio (attività peraltro richieste in futuro anche dalla Legge lori), di collegamento con le associazioni professionali (SIPED APEI ANPE ANEP). Ciò sottolinea un costante contatto con il territorio avvalorato anche dalla quotidiana e capillare esperienza con gli Enti convenzionati per il tirocinio curricolare, le esperienze Erasmus, il tirocinio post-lauream;

-richiesta di un potenziamento del percorso formativo di L19 per rispondere alle nuove richieste normative (legge lori e DLgs 65) in ordine alla formazione di accesso ed alla riqualificazione professionale degli educatori nei servizi;

-richiesta di una collaborazione con altri Corsi di Laurea (es. Medicina) per "sanare" la frattura tra educatori professionali nell'area sanitaria e nei Servizi per l'infanzia che sono normati dalla legge lori e che pertanto sono maggiormente esposti ad espropriazioni professionali;

-richiesta di una maggiore sinergia con le associazioni di categoria e con il mondo del lavoro per tutelare le professioni educative;

-richiesta dell'attivazione della Laurea Magistrale per completare il corso di studi e poter accedere a livelli professionali più alti e qualificati;

La prof.ssa Manca conclude con una riflessione sull'urgenza di qualificare le professioni educative nel contesto anche per far fronte alle sempre più complesse esigenze educative della contemporaneità che registra emergenze educative sempre più estese. Inoltre auspica che le competenze acquisite e l'entusiasmo degli studenti impegnati nella costruzione del proprio profilo professionale e degli operatori in servizio non vadano perse ma anzi valorizzate dai provvedimenti di legge ma anche da una nuova sensibilità capace di comprendere il reale valore della cura educativa declinata nei diversi contesti e rivolta ad un'utenza vasta ed eterogenea.

Sassari 10 maggio 2018

Letto, approvato e sottoscritto